



GRUPPO ESPERTI Protezione Civile

DEL 06 GIUGNO 2018

Sono presenti alla riunione:

GEOM. ALBERTONI ITALO
GIOVANNI
(Coordinatore)

GEOM. GEOL. FIACCAVENTO PIERO
(Consigliere-Referente)

GEOM. PLATTO GIOVANNI
(Presidente)

GEOM. BEDUSSI LUIGI

GEOM. BERTASI LORIS

GEOM. BRAGA DAVIDE

GEOM. BUIZZA ALBERTO

GEOM. COZZOLI ROLANDO

GEOM. FETTOLINI STEFANO

GEOM. FROSI GIOVANNI

GEOM. FURLONI MATTEO

GEOM. LANCINI FABIO

GEOM. LARICCIA ANDREA

GEOM. LOMBARDI MARIO

GEOM. MAZZONI GIANANTONIO

GEOM. MONTEVERDI STEFANO

GEOM. PEDRALI LUIGI FRANCESCO

GEOM. PINTOSSI LUCIANO

GEOM. RACCAGNI ANDREA

GEOM. SOREGAROLI ENZO

In discussione i seguenti punti all'ordine del giorno:

1.D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 224 "Codice della Protezione Civile";

2.Finalità della Commissione Protezione Civile della Consulta;

3.Raccolta delle adesioni a far parte del Gruppo Protezione Civile Regione Lombardia;

4.Pianificazione lavori del Gruppo Esperti Protezione Civile Collegio di Brescia;

5.Varie ed eventuali.

Punto 1) D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 224 "Codice della Protezione Civile".

Il Geom. Albertoni, coordinatore della Commissione, propone una sintetica presentazione della normativa esponendo le novità ritenute di maggior importanza presentati in occasione della riunione proposta c/o la sede di Regione Lombardia a febbraio c.a.:

Art. 1

Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile (Articolo 1-bis, comma 1, legge 225/1992)

1.Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, definito di pubblica utilità, è il sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

Il geom. Albertoni evidenzia come per la prima volta sia contemplata anche la tutela ed il soccorso degli animali.

.....

Art. 2

Attività di protezione civile (Articoli 3, 3-bis, commi 1 e 2, e 5, commi 2 e 4-quinquies, legge 225/1992; Articolo 93, comma 1, lettera g), decreto legislativo 112/1998; Articolo 5, comma 4-ter, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001)

Comma 4. Sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:

.....



e) la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini;

f) l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile.

Il geom. Albertoni sottolinea come sia contemplato il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nelle attività di informazione.

.....

Art. 6

Attribuzioni delle autorità territoriali di protezione civile (Articolo 1-bis, comma 2, legge 225/1992; Articolo 5, comma 5, decreto-legge 343/2001, conv. legge 401/2001)

1. i Sindaci, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni. Le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia:

a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;

b) della promozione, dell'attuazione e del coordinamento delle attività di cui all'articolo 2 esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;

c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;

d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;

e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2.

Il geom. Albertoni evidenzia la responsabilità dei Sindaci in quanto il servizio di pubblica utilità deve essere in carico all'Amministrazione e non può essere affidato all'esterno nelle funzioni di vigilanza e nell'individuazione delle risorse finanziarie ed umane per l'organizzazione della protezione civile per il proprio ambito di competenza territoriale.

.....

Art. 11

Funzioni delle Regioni

a)..... comprese le procedure finalizzate all'adozione e attuazione del piano regionale di protezione civile

b) gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali.... E comunali di protezione civile, nonché per la revisione e valutazione periodica dei medesimi piani.

.....

Art. 13

Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (Articoli 1-bis, comma 3, e 11 legge 225/1992)

.....

Comma 2. Concorrono, altresì, alle attività di protezione civile gli ordini e i collegi



professionali e i rispettivi Consigli nazionali, anche mediante forme associative o di collaborazione o di cooperazione appositamente definite tra i rispettivi Consigli nazionali nell'ambito di aree omogenee, e gli enti, gli istituti e le agenzie nazionali che svolgono funzioni in materia di protezione civile e aziende, società e altre organizzazioni pubbliche o private che svolgono funzioni utili per le finalità di protezione civile.

Il geom. Albertoni segnala il coinvolgimento dei Collegi e Ordini professionali nelle attività di protezione civile, anche mediante forme associative.

.....

Art. 16

Tipologia dei rischi di protezione civile (Articolo 1-bis, 2 e 3-bis legge 225/1992)

1. L'azione del Servizio nazionale si esplica, in particolare, in relazione alle seguenti tipologie di rischi: sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, da deficit idrico e da incendi boschivi.

2. Ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attività, l'azione del Servizio nazionale è suscettibile di esplicarsi, altresì, per le seguenti tipologie di rischi: chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali.

3. Non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative, in occasione dei quali le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta delle autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini.

Il geom. Albertoni espone le tipologie di rischio individuate come afferenti alla protezione civile.

.....

Art. 18

Pianificazione di protezione civile (Articolo 3, commi 3 e 6, 14, comma 1, e 15, commi 3-bis e 3-ter, 18, comma 3, lettera b) legge 225/1992; Articolo 108 decreto legislativo 112/1998; Articolo 4, comma 9-bis, decreto-legge 39/2009, conv. legge 77/2009; Articolo 1-bis decreto-legge 59/2012, conv. legge 100/2012)

*.....
Comma 3. I piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.*

Il geom. Albertoni evidenzia come i PGT debbano essere coordinati ed aggiornati tenuto conto dei piani di protezione civile comunali e cede la parola al geom. geol. Fiaccavento Piero che conferma, per esperienza personale di coinvolgimento diretto nella redazione del piano di protezione civile del Comune di Salò, come tale sovrapposizione non era precedentemente prevista, generando rischi concreti nell'aggiornamento di entrambi i documenti.

Punto 2) Finalità della Commissione Protezione Civile della Consulta.

Il geom. Albertoni aggiorna i colleghi sulla costituzione, nell'ambito della Consulta dei Geometri e Geometri Laureati della Regione Lombardia - organismo operativo composto dai Presidenti dei Collegi provinciali della Regione Lombardia - della commissione



Regionale Protezione Civile, il cui coordinamento è stato affidato alla geom. Bellagente Loredana del Collegio di Pavia. La commissione funge da coordinamento in materia di Protezione Civile sia in ambito Regionale sia in ambito Provinciale con la formulazione di proposte ed obiettivi che verranno vagliati (approvati/validati) dai Presidenti dei Collegi lombardi sia dal punto di vista formativo che economico.

Il geom. Albertoni Italo ed il geom. Platto Giovanni, Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia, recependo l'impossibilità del geom. geol. Fiaccavento Piero a rappresentare il Collegio di Brescia presso la Commissione Regionale e raccogliendo la disponibilità tra i presenti per collaborare del geom. Pedrali Luigi Francesco individuano la seguente composizione della rappresentanza per il Collegio di Brescia:

- Albertoni geom. Italo Giovanni iscritto il 14/11/1973 al N° 2365
- Pedrali geom. Luigi Francesco iscritto il 07/02/2003 al N° 4962

Il consigliere geom. geol. Fiaccavento Piero referente per il gruppo esperti per la protezione civile presso il Consiglio Direttivo del Collegio verrà comunque sempre raggugliato dalle attività della Commissione Regionale per poterne dare aggiornamento al Consiglio Direttivo.

La Commissione Regionale Protezione Civile si propone:

- La costituzione di un Albo Regionale Centralizzato, suddiviso per specializzazioni (AEDES, FAST, COC, Quaderni di Rischio, prevenzione dei Rischi);
- L'adesione e l'accreditamento con CFP per Geometri per il corso che avrà luogo in Regione Lombardia aperto ai tecnici dei Collegi e Ordini Professionali e delle Amministrazioni Pubbliche, relativamente al rischio idrogeologico (gruppo di lavoro assegnato al Collegio di Varese);
- L'elaborazione delle "linee guida" della Commissione;
- Una lettera comune a tutte le Provincie, finalizzata a informare circa la presenza della Commissione Regionale di P.C. e le sue strutture operative territoriali (P.C. dei Collegi), lettera indirizzata inoltre agli Enti Locali (Comuni) o strutture della Pubblica Amministrazione; conseguentemente a questa lettera verrà inviata una comunicazione a tutti gli iscritti del Collegio di Brescia per informare circa la composizione del Gruppo Regionale di P.C. e raccogliere eventuali nuovi nominativi di colleghi interessati a far parte del Gruppo (previa dimostrazione dei requisiti di P.C. da sottoporre al Consiglio Direttivo del Collegio);
- L'organizzazione e l'aggiornamento dei corsi per attività di AEDES e ERIKUS;
- Le esercitazioni attraverso la simulazione, strutturata a livello regionale o comunque da compiere con criteri regionali standardizzati, della funzione F9 – censimento del danno e l'agibilità post-evento delle costruzioni;
- La propaganda-formazione-organizzazione di incontri nelle scuole per la promozione della figura del Geometra nella P.C., arricchiti da momenti di condivisione sulle esperienze affrontate in campo e durante le missioni.

Punto 3) Raccolta delle adesioni a far parte del Gruppo Protezione Civile Regione Lombardia.

Il geom. Albertoni chiede ai presenti di comunicare la propria adesione al Gruppo



Protezione Civile Regione Lombardia integrando le altre conferme ricevute dai colleghi.
Al termine della consultazione risultano comunicate le seguenti conferme di disponibilità:

- | | |
|------------------------------------|------------------------------------|
| 1. Geom. Albertoni Italo Giovanni | 18. Geom. Lariccia Andrea |
| 2. Geom. Baratti Alberto | 19. Geom. Lombardi Mario |
| 3. Geom. Bedussi Luigi | 20. Geom. Mazzia Mario Emanuele |
| 4. Geom. Bellini Ivano | 21. Geom. Mazzoni Gianantonio |
| 5. Geom. Bertasi Loris | 22. Geom. Melchiori Mirco Giuseppe |
| 6. Geom. Boninsegna Emanuel | 23. Geom. Natali Paolo |
| 7. Geom. Braga Davide | 24. Geom. Pedrali Luigi Francesco |
| 8. Geom. Buizza Alberto | 25. Geom. Pintossi Luciano |
| 9. Geom. Citroni Silvio Marcello | 26. Geom. Pizio Giovan Battista |
| 10. Geom. Della Torre Massimo | 27. Geom. Raccagni Andrea |
| 11. Geom. Erculiani Filippo | 28. Geom. Riboni Federico Maria |
| 12. Geom. Ferrari Emiliano | 29. Geom. Richini Riccardo |
| 13. Geom. Fettolini Stefano | 30. Geom. Rubagotti Alberto |
| 14. Geom. Frosi Giovanni | 31. Geom. Soregaroli Enzo |
| 15. Geom. Furloni Matteo | 32. Geom. Vassalli Gabriele |
| 16. Geom. Isonni Damiano Celestino | 33. Geom. Zizzi Paolo |
| 17. Geom. Lancini Fabio | |

Il geom. Frosi Giovanni invita ad approfondire la possibilità per i professionisti iscritti al solo Albo di eseguire le attività ispettive post-sisma. Interviene il geom. Albertoni Italo per spiegare che tale richiesta è determinata dalla possibilità, che il geom. Albertoni disapprova, introdotta in occasione delle operazioni post-sisma del 2016 di ricevere dei rimborsi che si prefigurerebbero come compensi per la propria attività per la quale la CIPAG potrebbe chiedere conto. L'argomento verrà affrontato in occasione della prossima riunione della commissione regionale. I nominativi con i relativi contatti verranno comunicati alla coordinatrice della Commissione Regionale Protezione Civile in occasione della riunione di martedì 12 giugno c.a.

Punto 4) Pianificazione lavori del Gruppo Esperti Protezione Civile Collegio di Brescia.

Il geom. Albertoni suggerisce di subordinare la programmazione delle attività alle decisioni e proposte che emergeranno dai lavori della Commissione Regionale per evitare sovrapposizioni e dispersione di risorse.

Punto 5) Varie ed eventuali.

Il geom. Albertoni ed il geom. Fiaccavento informano i colleghi della visita della rappresentanza del Consiglio Direttivo e del Gruppo di lavoro presso la sede della struttura dei "Volontari del Garda" con la presentazione delle attività di questa associazione, inserita nell'ambito della protezione civile, e con l'accenno a possibili collaborazioni tra iscritti della zona e Sindaci per la stesura di piani di protezione civile comunale con i PGT realizzati.

Il geom. Albertoni sollecita i componenti il gruppo di lavoro a collaborare con il periodico "Il geometra Bresciano" per la proposizione di articoli nella rubrica dedicata alla protezione civile. Il geom. Raccagni Andrea segnala di essere già componente della redazione della rivista e si fa promotore per coordinare la pubblicazione degli articoli per la protezione civile e con l'occasione chiede di approfondire gli obblighi formativi e di



aggiornamenti previsti dalla normativa in ordine all'ambito di specializzazione per le attività di rilievo post-sisma.

Esauriti gli argomenti, la Commissione viene chiusa alle ore 18.00.

Il Verbalizzante

Sig. Stefano Benedini

Il Coordinatore

Geom. Italo Giovanni Alberto

